

COMUNE DI ABETONE

Provincia di Pistoia

Via Pescinone, 15

51021 – Abetone

Pistoia

DOCUMENTO OPERATIVO COMUNALE **Piano intercomunale di protezione civile**

Unione di Comuni Appennino Pistoiese



INFORMAZIONI GENERALI		
Ente / Struttura	Nome	Recapiti
Comune	ABETONE	tel. 0573.607811 - fax: 0573.60475 comune@comune.abetone.pt.it
Sindaco	Giampiero Danti	335 5739564 sindaco@comune.abetone.pt.it
Vice Sindaco	Franco Ballantini	348 7227718 segreteria@comune.abetone.pt.it
Assessore prot. civ.	Franco Ballantini	348 7227718 segreteria@comune.abetone.pt.it
Responsabile P.C.	Arch. Nicola Risaliti	333 7727289 n.risaliti@comune.abetone.pt.it
Referente Polizia Loc.	Cap. Paolo Landini	329 2609304 p.landini@comune.abetone.pt.it
Unione di Comuni	Montagna pistoiese	
Regione S.O.	Toscana	tel. 05532642 - 800.425.425 - fax 055/74385517-430285
Provincia	Pistoia	tel. 0573409003 – fax 0573307061
Prefettura - UTG	Pistoia	tel. 05739791 – fax 0573979666
Altri dati utili		
Indirizzo sede principale	Via Pescinone, 15 – Abetone (PT)	
Indirizzi sedi distaccate	Magazzino Comunale Via Brennero Loc. Mastrocarlo – Abetone PT	
Pagine web	http://www.comune.abetone.pt.it/	
Telefono (protezione civile)	0573607811	
Fax (protezione civile)	057360475	
Mail (protezione civile)	comune@comune.abetone.pt.it segreteria@comune.abetone.pt.it	
Sistema comunicazioni radio: Ponte radio	frequenza trasmissione 163.725 Mhx frequenza ricezione 159.125 Mhz tono subaudio 186/2 hz	

STRUTTURE DI RIFERIMENTO A LIVELLO LOCALE (pubbliche e private)			
Ente / struttura	Località	Recapito	e-mail
Carabinieri	Abetone	Tel e fax 0573 606977	stpt242330@carabinieri.it
Corpo Forestale Dello Stato	Abetone	0573 607004 Fax 0573 607900	cs.abetone@corpoforestale.it
VOLONTARIATO Misericordia	Abetone	Prresidente Enzo Andò 339 5378149	
VOLONTARIATO Gruppo Alpini	Abetone	Presidente Mauro Colò 333 7226063	

Organizzazione del comune per la protezione civile

All'interno del sistema intercomunale, il Comune per garantire la massima flessibilità nella gestione delle criticità individua il **referente comunale**, il **Centro Operativo Comunale** e i **servizi tecnici** e gli **uffici comunali** nella loro interezza, come strutture di coordinamento dell'Amministrazione per la protezione civile.

Per la definizione delle strategie politico-tecniche congiunte per la prevenzione ed il superamento delle criticità il Comune avrà a disposizione l'**Unità di Crisi Intercomunale**.

In estrema sintesi l'intera organizzazione comunale, diretta dal Sindaco, fa parte integrante e costituisce il sistema intercomunale di protezione civile.

Il Referente per la protezione civile presso il Comune

Il funzionario che, in accordo con il Sindaco, ha il compito di gestire in via ordinaria le attività della protezione civile, interfacciandosi con il sistema intercomunale. Ha inoltre il compito di fare da punto di riferimento, direttamente o tramite propri delegati, per il Ce.Si. intercomunale secondo le procedure inserite nel piano.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Rif.: metodo Augustus, Legge 100/2012 (ex L.225/92 art. 15), D.Lgs 112/98 art. 108 comma C, D.P.C.M. 03 dicembre 2008.

Questa struttura rappresenta lo "strumento" di coordinamento di cui il Sindaco può avvalersi per garantire una pronta e coordinata risposta ad eventi critici.

Il Centro Operativo Comunale va inteso come una struttura altamente flessibile che può essere attivata in modo dinamico al fine di rispondere con coerenza alle necessità indotte dagli eventi emergenziali sulla base delle effettive risorse disponibili.

Al fine di garantire l'operatività del C.O.C. il Sindaco ha la facoltà di impiegare, oltre al personale della propria Amministrazione, personale volontario o altri soggetti che per competenza e disponibilità possano fornire un valido supporto. La configurazione del C.O.C. dipenderà dalle necessità indotte dagli eventi.

Unità di Crisi Intercomunale (U.d.C.I.)

Rif.: Regolamento 01 dicembre 2004, n. 69/R, Capo III - art. 11

L'Unità di Crisi intercomunale è una struttura deputata alla definizione delle linee politico-tecniche per la gestione delle criticità previste o in essere.

Attraverso l'U.d.C.I. i Comuni afferenti all'intercomunale potranno stabilire strategie coordinate al fine di ottimizzare le risorse presenti all'interno del territorio di competenza e di gestire le criticità in modo cooperativo. Tale struttura sarà gestita secondo le indicazioni inserite nella sezione specifica di questo piano.

Tavolo tecnico di verifica

Si configura come una struttura con compiti consultivi, attivata a livello intercomunale, che può essere convocata a seguito di eventi emergenziali, o a scadenze annuali. Questo tavolo, al quale partecipano le rappresentanze previste dal piano, ha il compito di valutare i differenti aspetti del sistema di protezione civile intercomunale, ivi compreso il piano, e di proporre miglioramenti e modifiche.

I servizi tecnici e gli uffici comunali

L'intera struttura comunale è parte integrante del sistema locale di protezione civile. I dirigenti dei vari settori, così come tutto il personale, supportano il Sindaco, quale autorità locale di Protezione Civile, nella gestione delle criticità previste o in atto.

Ogni servizio o ufficio collaborerà alla gestione delle criticità operando, per quanto possibile, nell'ambito delle proprie competenze ordinarie. Inoltre i dirigenti attueranno, compatibilmente con le risorse comunali, tutto quanto necessario a garantire la disponibilità, in caso di emergenza, di una copia aggiornata dei dati gestiti dai rispettivi uffici in via ordinaria.

Attraverso le strutture sopra indicate il Comune, facente parte dell'intercomunale, si impegna ad assolvere almeno le attività ordinarie sotto elencate. Le attività di base in emergenza, fermo restando il pieno supporto da parte della struttura intercomunale, sono descritte più avanti assieme alla struttura del C.O.C..

Attività ordinarie a carico del Comune:

1. Cooperare con la struttura intercomunale nella predisposizione e nell'aggiornamento del piano di protezione civile.
2. Individuazione ed allestimento tecnico di base delle sedi del COC.
3. Organizzazione tecnica, amministrativa e procedurale e delle funzioni gestite in forma non associata (informazione, assistenza alla popolazione, presidio del territorio, mantenimento in efficienza delle aree di protezione civile ...).
4. Predisposizione di procedure e mezzi di comunicazione da utilizzare in caso di emergenza per informare la popolazione del proprio comune.
5. Individuazione e attuazione di eventuali forme di collaborazione con il volontariato locale per la definizione delle forme di supporto che lo stesso volontariato può offrire. Si rammenta che il volontariato in nessun modo potrà sostituirsi al ruolo del pubblico, esso è da considerarsi una fondamentale risorsa a supporto del sistema locale di protezione civile.

Strutture comunali per la protezione civile

Il referente/i comunale/i per la protezione civile individuato/i in questo piano è/sono:

Nominativo	Recapito	e-mail
Nicola Risaliti	Comune di Abetone	n.risaliti@comune.abetone.pt.it

Centro Operativo Comunale (C.O.C.) - composizione

Funzioni di base del C.O.C.	Referente	Recapiti
Coordinatore del C.O.C.	Alessandro Botti	a.botti@comune.abetone.pt.it 329 2609313
Referente per la segreteria del Coordinamento	Luana Tonarelli	l.tonarelli@comune.abetone.pt.it 3292609301
Funzione Tecnica	Alessandro Botti	a.botti@comune.abetone.pt.it 329 2609313
Assistenza alla popolazione	Michela Sisi	333 7873224 m.sisi@comune.abetone.pt.it

Organizzazione delle funzioni di supporto

Ogni singola funzione di supporto dovrà essere composta almeno come di seguito indicato:

1. Il referente della funzione;
2. Un vice con funzioni vicarie in caso di assenza del referente;
3. Uno staff della funzione che potrà anche essere composto da personale volontario.

La nomina del personale individuato ai punti 2 e 3 è a carico del referente della funzione e verrà inserita negli allegati del piano a seguito dell'approvazione da parte del Coordinatore del COC e del Sindaco (anche per il tramite dell'assessore delegato), l'approvazione potrà avvenire anche per le vie brevi mentre l'inserimento in allegato della scheda di composizione della funzione avverrà con nota scritta del Referente comunale PC.

Competenze di base del C.O.C.

In caso di attivazione a seguito di una previsione di evento critico o di un evento emergenziale, il C.O.C. eseguirà i compiti schematizzati di seguito per i quali potrà comunque sempre contare sul supporto intercomunale.

1. Coordinarsi con il sistema intercomunale (Ce.Si., C.O.I.)
2. Gestire il presidio e il monitoraggio del territorio a livello comunale
3. Garantire l'informazione alla popolazione
4. Mantenere i contatti con i media
5. Attivare le misure di messa in sicurezza: provvedimenti di chiusura delle viabilità di competenza comunale, evacuazione della popolazione, dichiarazioni di inagibilità di edifici, ordinanze di chiusura, ecc.
6. Coordinamento e supporto logistico alle squadre di volontariato operanti sul proprio territorio, anche se provenienti da altri territori (altri comuni dell'Unione, Provincia, Regione...)
7. Assistenza della popolazione: sistemazione temporanea della popolazione evacuata, o con abitazione inagibile, fornitura di generi alimentari e di prima necessità, ecc.
8. Attività socio-assistenziale verso la popolazione con particolare riferimento ai collettivi vulnerabili (anziani, disabili, popolazione scolastica ecc.)
9. Attuazione di tutto quanto è necessario, in caso di emergenza, per la gestione diretta dell'assistenza alla popolazione e degli interventi di primo soccorso
10. Gestione di tutti gli interventi eseguiti in somma urgenza.
11. Informazione alla popolazione durante l'evento e nel post evento (vedi apposita sezione del piano).

Attivazione del C.O.C.

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco a mezzo di ordinanza secondo le seguenti indicazioni di massima:

1. In caso di criticità prevista o in essere il referente comunale richiederà al Sindaco l'attivazione del C.O.C., almeno nella configurazione di base.

2. Il Sindaco, sentita l'Unione dei Comuni, ha facoltà di attivare il C.O.C. presso la sede del C.O.I..
3. Nell'ordinanza di attivazione del C.O.C. dovranno essere indicate: la sede prescelta del C.O.C., la configurazione con i relativi referenti e un allegato contenente tutti i contatti della struttura.
4. L'attivazione del C.O.C. dovrà essere tempestivamente comunicata all'Unione dei Comuni. L'Unione dei Comuni trasmetterà l'informazione alla Provincia, alla Prefettura-UTG. e a tutte le strutture/enti interessati (Corpi dello Stato, 118, ASL...).

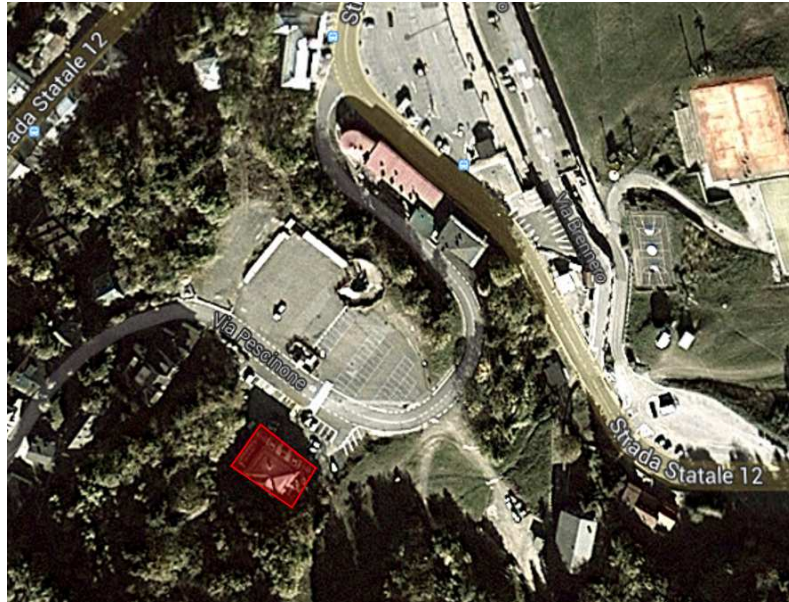
Gli Uffici comunali

Come già indicato, tutti gli uffici comunali fanno parte del sistema locale di protezione civile e pertanto, indipendentemente dalla configurazione del C.O.C., essi cooperano alla gestione delle emergenze in relazione alle richieste del Sindaco e sulla base delle necessità indotte dagli eventi emergenziali.

Sedi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Sede principale	Indirizzo
Sede Comunale	Via Pescinone 15

Immagine sede principale



Attivazione in caso di eventi sismici

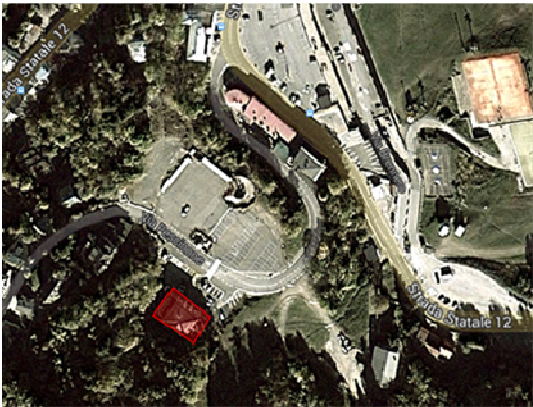
In considerazione della pericolosità sismica dell'area, le procedure intercomunali prevedono che i Comuni, in caso di evento rilevante¹, debbano garantire una pronta attivazione e, compatibilmente con lo scenario, un primo intervento di verifica sul campo e primo soccorso alla popolazione. Nello specifico il Comune provvederà a:

1. Nel minor tempo possibile, a seguito di un evento sismico, il Sindaco (o suo delegato) dispone l'immediata attivazione del C.O.C. secondo le seguenti indicazioni:
 - a. Raggiunge egli stesso il punto di raccolta previsto (vedi dettaglio sotto).
 - b. L'attivazione è da intendersi automatica per tutti i referenti delle funzioni del C.O.C. individuati in questo piano e indicati in questa scheda.
 - c. Tutto il personale del Comune (anche quello non inserito nel C.O.C.) deve ritenersi allertato e si dovrà recare presso il punto di raccolta il più rapidamente possibile.
2. Le associazioni di volontariato con sede nel territorio comunale provvederanno a radunarsi secondo le proprie procedure e a mettersi prontamente in contatto con il C.O.C. recandosi presso il punto di raccolta.
3. Tutte le strutture operative e i corpi dello stato in sede locale potranno interfacciarsi con il C.O.C. nel punto di raccolta, a tale scopo il Comune provvederà a comunicare l'ubicazione del punto di raccolta a tutti i soggetti interessati entro e non oltre 7 giorni dall'approvazione definitiva del piano (comunicare inoltre ogni variazione sia agli Enti interessati che all'Unione).
4. Il Comune dovrà mettersi in contatto nel minor tempo possibile con L'intercomunale per confermare l'avvenuta attivazione ed avviare un flusso costante di comunicazioni fino a termine esigenze.

¹ La rilevanza dell'evento potrà essere valutata anche ex post facto, pertanto in ogni caso si provvederà all'attivazione di un C.O.C. anche in forma ridotta al fine di provvedere a valutare la situazione reale sul territorio. Se dai riscontri non emergerà alcun danno si potrà rientrare in fase ordinaria con la chiusura del C.O.C..

5. Con le risorse locali il Comune dovrà effettuare una verifica speditiva della situazione sul suo territorio (condizione della popolazione, verifica dei danni macroscopici all'edificato, presenza di situazioni evidenti di dissesto territoriale...) e comunicare i risultati all'Unione dei Comuni

Per ulteriori indicazioni circa le attività da porre in essere a seguito di un evento sismico si farà riferimento alle procedure generali intercomunali e comunali e alle indicazioni per la gestione emergenze contenute negli allegati.

Punto di raccolta	Piazzale Oriana Fallaci (antistante sede comunale)
Coordinate	44°08'37.5"N - 10°39'53.5"E
Immagine	
	

In casi eccezionali l'attivazione del C.O.C. e l'attuazione delle procedure potrà avvenire a carico del personale che sarà riuscito a raggiungere il luogo prestabilito. In una tale evenienza il personale giunto al punto di raccolta provvederà a:

1. Attivare un sommario controllo del territorio con le forze a disposizione.
2. Contattare i numeri di emergenza (**112, 115, 118**) per soccorsi urgenti.
3. Contattare in ordine di priorità, procedendo a quello successivo in caso di mancata risposta, i seguenti soggetti istituzionali:
 - a. **Provincia di Pistoia** tel 0573307061 – cel strade 3486410237
 - b. **Prefettura – UTG (PT)** tel. 05739791 – fax 0573979666
 - c. **Regione Toscana** tel. 800.425.425 - fax. 05574385517
 - d. **Sala Italia (SISTEMA)** tel. 0668202265 - fax. 0668202360
4. Attivare il C.O.C. appena possibile anche in strutture temporanee o presso la sede del C.O.I., se non possibile attendere il supporto esterno nel punto di raccolta.

Presidio del Territorio

All'interno del sistema di protezione civile l'attività di presidio del territorio assume una rilevanza strategica.

Il presidio e il monitoraggio del territorio comunale è coordinato dal Sindaco attraverso la sua struttura di protezione civile (Referente comunale PC, C.O.C.).

Di seguito sono inseriti i dati dei referenti delle strutture che il Comune ritiene di poter utilizzare per il monitoraggio del territorio.

Ufficio / Struttura	Contatti del referente
Ufficio tecnico	Nicola Risaliti (Responsabile) tel. 333 7727289 Alessandro Botti tel. 329 2609313 Luana Tonarelli tel. 329 2609301
Polizia Municipale	Paolo Landini (Comandante) tel. 329 2609304 Paolo Ballantini tel. 329 2609310 Alessandro Ferrari tel. 329 2609310
Operai comunali	Cesare Gianaroli tel. 320 4334905 Alessandro Ferrari tel. 339 2273208 Diego Logli tel. 329 2609298 Marco Ballantini tel. 333 6088593 Davide Fiori tel. 335 5412102
Ufficio Segreteria e Anagrafe	Michela Sisi (Responsabile) tel. 333 7873224 Lorella Pagliai tel. 347 4948365 Elena Beneforti tel. 0573 607823
Ufficio Ragioneria e Tributi	Tania Petrucci (Responsabile) tel. 320 4334896 Samantha Amidei tel. 340 0857269 Monica Santi tel. 333 6784544

Indicazioni sul monitoraggio del territorio

Per il monitoraggio del territorio il Comune impiega il personale previsto dal piano di protezione civile (personale comunale, volontariato, personale di altri Enti) e adotta i seguenti criteri di massima:

1. **Definire**, di concerto con il Ce.Si, il referente per la Protezione Civile comunale o il C.O.C. (se attivo), le aree da monitorare e i percorsi da seguire sulla base dello scenario previsto o in essere;
2. **Dare priorità ai punti critici conosciuti** che possano rappresentare un rischio immediato per la popolazione;

3. **Controllare la situazione della viabilità**, in particolare quella ritenuta **strategica** (viabilità per le frazioni o che collega strutture di interesse per la protezione civile).
4. **Impiegare il personale volontario** avendo cura di predisporre la sua attivazione secondo le procedure del piano;
5. **Coinvolgere il più possibile la popolazione** nel controllo del territorio mediante la verifica di segnalazioni di situazioni critiche provenienti anche dai singoli cittadini e la promozione di comportamenti responsabili verso la cosa pubblica;
6. **Richiedere supporto esterno** a Provincia e/o Prefettura-UTG se le risorse del Comune non fossero sufficienti a monitorare il territorio e a garantire la sicurezza della popolazione, dei beni o dell'ambiente;
7. **Effettuare un monitoraggio periodico, anche in fase di normalità**, al fine di avere un quadro sempre aggiornato sullo stato del territorio.

Il controllo del territorio, dei punti critici noti o di eventuali altre situazioni specifiche, sarà effettuato di massima così come di seguito indicato:

1. Il **referente comunale per la protezione civile** provvederà a garantire il presidio e il monitoraggio del territorio, e le procedure di richiesta di supporto esterno;
2. Il **referente comunale per la protezione civile** provvederà a indicare gli eventuali parametri da osservare e comunicare durante il monitoraggio;
3. Il **personale sul campo** farà costantemente riferimento al referente per la protezione civile o al COC;
4. ***Il personale impegnato sul campo rispetterà categoricamente le norme di sicurezza e le raccomandazioni specifiche*** eventualmente fornite;
5. Il **personale impiegato nel monitoraggio del territorio NON E' UNA STRUTTURA DI SOCCORSO** ma esclusivamente di monitoraggio e di primo intervento tecnico, per qualunque situazione di pericolo imminente si dovrà contattare i numeri del soccorso pubblico (115, 118, 112, 113 ...) e avvisare il referente comunale per la protezione civile.

Procedure operative di base dei Comuni

Nelle pagine seguenti sono inserite le procedure operative di base per i comuni afferenti all'intercomunale.

Organizzazione della Protezione Civile Comunale

Il Sindaco è autorità locale di Protezione Civile, egli Coordina le attività di Protezione Civile in tutte le varie fasi avvalendosi degli uffici, delle strutture operative, delle risorse presenti nel suo territorio, del supporto dell'Unione di Comuni e del supporto inviato da Enti Sovraordinati in caso di necessità (Regione, Prefettura – UTG, Stato).

Il ruolo e le competenze del Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, sono disciplinate dalla normativa dello stato vigente in materia.

Il Sindaco assolve, con l'ausilio delle strutture del suo Comune e con il supporto del sistema intercomunale, le seguenti funzioni:

- Informare i cittadini, fornendo tutti gli elementi conoscitivi utili per comprendere i rischi presenti sul territorio comunale;
- Formare i cittadini affinché possano fronteggiare i rischi, in particolare diffondendo la conoscenza dei comportamenti da seguire in caso di eventi calamitosi;
- Pianificare la gestione dei rischi presenti sul territorio comunale collaborando attivamente all'aggiornamento del il Piano Intercomunale di Protezione Civile, con il quale viene definito il quadro dei rischi presenti sul territorio e viene disciplinata l'organizzazione e le procedure di base per fronteggiare le emergenze;
- Gestire direttamente tutti gli interventi necessari al primo soccorso alla popolazione e alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente avvalendosi del supporto di tutte le strutture operative, risorse ed Uffici (siano essi comunali, intercomunali, regionali o nazionali) a sua disposizione secondo le specifiche procedure.
- Attuare tutto quanto necessario per assistere la popolazione.
- Il Sindaco adotta di tutti i provvedimenti amministrativi (approntamento risorse, procedure di somma urgenza, ordinanze per l'emergenza, affidamento lavori, ordinanze, ecc.) per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi

avvalendosi delle risorse comunali e del supporto della Struttura Intercomunale di protezione civile.

- Garantisce le condizioni necessarie affinché il personale del Comune individuato in questo piano sia sempre raggiungibile (telefonicamente o con altri sistemi di comunicazione) in caso di necessità connesse con eventi emergenziali.
- Garantire tutto quanto necessario affinché le strutture operativi da lui dipendenti possano espletare i compiti a loro assegnati con efficienza e sicurezza.

Il personale comunale e tutti i dirigenti degli uffici comunali dovranno essere presenti presso il C.O.C. a seguito di convocazione da parte del Sindaco o suo delegato per partecipare al coordinamento degli eventi emergenziali.

Procedure operative comunali

Il Comune gestisce le criticità previste o in atto nel territorio comunale utilizzando le procedure previste nel piano intercomunale (sia quelle per il livello comunale che quelle di integrazione dell'intero sistema) e, su indicazione del Sindaco, potrà deviare da tali procedure nel caso in cui la situazione contingente lo dovesse richiedere, fermo restando l'obbligo di garantire i flussi di comunicazione previsti con il Ce.Si. e il C.O.I. (quando attivo).

Le procedure di massima per il livello comunale inserite nelle pagine seguenti sono divise in relazione alla situazione in essere e per semplificare si articolano in 3 fasi – ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME.

Il passaggio tra le varie fasi è disposto dal Sindaco o suo delegato in relazione ai seguenti parametri:

- a) Ricezione e verifica dei bollettini e avvisi meteo del centro funzionale regionale.
- b) Verificarsi di precursori noti.
- c) Verificarsi di eventi imprevisi avvertibili da tutta la popolazione (es. sisma)
- d) Indicazioni specifiche provenienti dal territorio.
- e) Specifica richiesta da parte dell'Intercomunale per far fronte ad eventi di particolare intensità che abbiano colpito uno o più comuni afferenti.

ORDINARIETA'

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
		Attuatore	Altre risorse attivabili	
Non è stato emesso nessun bollettino o avviso e non sono previste altre tipologie di criticità o eventi nel territorio dell'Unione dei Comuni	Garantire la contattabilità da parte del Ce.Si.	Referente comunale per la protezione civile	In assenza del referente potrà essere contattato il Sindaco o altro soggetto indicato	
	Attuare quanto eventualmente definito nel piano annuale di informazione alla popolazione	Sindaco	Tutte le risorse comunali e intercomunali previste dal piano	
	Monitoraggio del territorio in tempo ordinario	Referente comunale per la protezione civile	Personale comunale Volontariato	Da considerarsi come attività ordinaria di monitoraggio continuo dello stato del territorio.
	Cooperare in ogni attività di protezione civile attuata a livello intercomunale	Sindaco	Tutta la struttura comunale	Oltre alla collaborazione è auspicabile la promozione di iniziative da attuarsi a livello intercomunale.
	<p>NOTE: la pronta reperibilità telefonica di Referente prot civ, Sindaco, Assessore competente, Resp.li settori tecnici, Referente per il volontariato, dovrà sempre essere garantita.</p>			

ORDINARIETA'

ORDINARIETA'

ORDINARIETA'

ATTENZIONE

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Assegnazione compiti		Note
		Risorsa locale	Altre risorse attivabili	
<p>E' stato emesso il bollettino di criticità regionale e viene adottato un avviso di criticità moderata o elevata. Il Comune può entrare in questa fase autonomamente in relazione alle valutazioni derivanti dalla situazione in essere, dandone immediata comunicazione al Ce.Si. o dietro richiesta del C.O.I. per rispondere ad eventi occorsi in uno o più comuni dell'Unione</p>	Garantire la ricezione delle comunicazioni inviate dal Ce.Si.	Referente comunale per la protezione civile	In assenza del referente potrà essere contattato il Sindaco o altro soggetto indicato	
	Prevedere un controllo a vista sul territorio per verificare l'eventuale inizio dei fenomeni	Referente comunale per la protezione civile	Intercomunale Volontariato Altro personale comunale	Nei limiti delle risorse disponibili
	Verificare le risorse comunali	Referente comunale per la protezione civile		In relazione alle necessità indotte dall'evento previsto o dalle richieste dell'Unione dei Comuni
	Attivare le risorse necessarie alla gestione della possibile evoluzione degli eventi	Referente comunale per la protezione civile	Responsabili dei singoli settori comunali (ognuno per le proprie competenze) Intercomunale	Di concerto con il Referente per la protezione civile sono disposte le attivazioni e l'attuazione di quanto necessario a garantire i compiti previsti per il Comune
	<p>NOTE: Il Sindaco dovrà essere informato di ogni evoluzione della situazione e di ogni attività posta in essere dal Comune al fine di essere in grado di ottemperare al ruolo a lui assegnato dalla norma. La situazione in essere e le attività poste in essere saranno inoltre comunicate al Ce.Si. (anche per le vie brevi). Per l'attivazione del volontariato si ricorda di seguire le procedure previste dal piano.</p>			

ATTENZIONE

ATTENZIONE

ATTENZIONE

PRE-ALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Assegnazione compiti		Note
		Risorsa locale	Altre risorse attivabili	
<p>Si riceve una specifica segnalazione di superamento delle soglie di preallarme o perviene una segnalazione di criticità crescente dal territorio. Il Comune può entrare in questa fase autonomamente in relazione alle valutazioni derivanti dalla situazione in essere, dandone immediata comunicazione al Ce.Si. o dietro richiesta del C.O.I. per rispondere ad eventi occorsi in uno o più comuni dell'Unione</p>	Attivazione del C.O.C. nella configurazione coerente con gli eventi in atto	Sindaco		A mezzo di ordinanza (sentito anche il referente nel comune per la protezione civile)
	Attivazione formale del presidio del territorio	Coordinatore del COC	Personale comunale Volontariato	Per le vie brevi (la formalizzazione scritta avverrà il prima possibile) e avvistato il Sindaco
	Perimetrazione delle zone a rischio e predisposizione degli eventuali cancelli e/o evacuazione della popolazione	Coordinatore del COC	Personale comunale Personale inviato dall'Intercomunale	Il Sindaco sarà costantemente informato anche per le eventuali ordinanze che si rendessero necessarie
	Predisposizione e attivazione di tutte le risorse comunali e avvio degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi del Comune indicati in questo piano.	Coordinatore del COC e responsabili della struttura comunale (ognuno per le proprie competenze)	Risorse e personale comunale Risorse intercomunali Altre risorse private	Informare il Sindaco e il Ce.Si di ogni azione
	Intensificare l'attività di informazione alla popolazione e porre in essere tutte le misure atte ad assisterla	Coordinatore del COC	Risorse e personale comunale Risorse intercomunali	Si ricordi che le attività indicate dipendono direttamente dal Sindaco che dovrà sempre essere informato
<p>NOTE: Mantenere costante il flusso di informazioni con il Ce.Si. e garantire la tracciabilità di tutti gli interventi eseguiti dal Il COC potrà essere attivato presso la sede del COI ed operare in modo congiunto con la struttura intercomunale In caso di attivazione richiesta dal C.O.I. il Comune metterà a disposizione le risorse richieste compatibilmente con le sue disponibilità e sentito il parere de Sindaco.</p>				

PRE-ALLARME

PRE-ALLARME

PRE-ALLARME

ALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Assegnazione compiti		Note
		Risorsa locale	Altre risorse attivabili	
<p>Si superano le soglie di allarme strumentale e/o perviene la segnalazione di criticità rapidamente crescente. L'elevazione a questa fase può inoltre dipendere dal monitoraggio effettuato dal Comune sul proprio territorio. Questa fase può precedere la fase di emergenza (esondazione) o essere attivata per il verificarsi di eventi improvvisi e non monitorabili (rotta di un argine, frana, sisma...), pertanto il controllo del territorio e la prontezza operativa saranno fattori chiave. Come per le altre fasi, potrà essere il C.O.I. a richiederne l'attivazione</p>	<p>Il COC potrà essere riconfigurato per rispondere alle esigenze</p>	Sindaco		Con nota scritta
	<p>Monitoraggio del territorio viene intensificato</p>	Coordinatore del COC	Risorse comunali o inviate dall'Unione dei Comuni	Il monitoraggio dovrà essere effettuato garantendo la sicurezza del personale impiegato.
	<p>Gestione degli eventi per garantire l'incolumità delle persone e la necessaria assistenza, la salvaguardia dei beni e dell'ambiente</p>	Sindaco Coordinatore del COC Responsabili funzioni COC (ognuno per le proprie competenze)	Risorse comunali, inviate dall'Unione dei Comuni o del sistema regionale/nazionale di protezione civile	Ogni azione dovrà essere tracciabile tramite documentazione scritta da redigere a cura dei singoli referenti e da trasmettere al Ce.Si. tramite segreteria di coordinamento del COC
	<p>Valutazione speditiva dei danni</p>	Coordinatore del COC	Risorse comunali o inviate dall'Unione dei Comuni	Al fine di definire un quadro dello scenario in atto da trasmettere al Ce.Si.
<p>NOTE: Il COC potrà essere attivato presso la sede del COI ed operare in modo congiunto con la struttura intercomunale In caso di attivazione richiesta dal C.O.I. il Comune metterà a disposizione le risorse richieste compatibilmente con le sue disponibilità e sentito il parere de Sindaco.</p>				

ALLARME

ALLARME

ALLARME

Assistenza alla popolazione

Il Comune di Abetone, al fine di garantire un pronto presidio delle principali aree di attesa individuate nel piano e di integrare il dispositivo di protezione civile con l'attività di soccorso e assistenza ai fruitori degli impianti di risalita individua nei responsabili di impianto i relativi referenti delle aree situate alla base degli impianti stessi.

I responsabili degli impianti, previo accordi con l'Amministrazione, si impegneranno a presidiare le aree qualora attivate e a garantire il flusso di informazioni verso il Comune.

I nominativi dei responsabili di impianto e delle relative aree di protezione civile per cui sono competenti saranno inseriti, annualmente, negli allegati di questo piano e trasmessi in copia all'Unione dei Comuni a carico del Referente comunale per la protezione civile.

Integrazioni al documento operativo comunale

Questo documento operativo rappresenta il livello minimo di organizzazione che ogni comune associato all'Unione deve garantire.

I Sindaci hanno la facoltà di integrare il documento seguendo i punti sottostanti:

1. Ogni integrazione del documento comunale dovrà essere comunicato all'Unione di Comuni per l'inserimento nel piano intercomunale.
2. Salvo particolari necessità che dovessero sorgere in futuro, i documenti che potranno essere aggiunti sono i seguenti:
 - a. Schede relative alla gestione delle criticità presenti nel territorio del Comune (utilizzando le apposite schede allegate al piano intercomunale);
 - b. Piani d'emergenza redatti a carico di altri soggetti (emergenza dighe, piani emergenza aziende a rischio rilevante, piani di emergenza stazioni sciistiche...);
 - c. Eventuali specifiche procedure interne al Comune;
 - d. Accordi e/o convenzioni con il Volontariato o con soggetti terzi (pubblici o privati) in materia di protezione civile;

- e. Studi tecnici specifici realizzati, a vario titolo, per il Comune (bacini idrografici minori, Condizione Limite per l’Emergenza – CLE, zone di dissesto...)

Nota sulla gestione delle aree di accoglienza

Le aree individuate nel piano di protezione civile derivano dagli studi effettuati per la definizione della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE) e dal precedente piano di protezione civile.

Aree di attesa: le località e le frazioni nelle quali non è stata individuata una area di attesa faranno riferimento alle aree territorialmente più prossime. Per quanto concerne la val di luce sono considerate aree di attesa le zone di raccolta dei relativi piani di evacuazione delle strutture ricettive presenti.

Aree di accoglienza: le aree di accoglienza individuate sono quelle che possono essere allestite senza particolari interventi di urbanizzazione e garantiscono una prima possibilità di assistenza per i residenti nel Comune. In caso di evento sismico potranno essere individuate ulteriori soluzioni in relazione alle necessità riscontrate e alla situazione climatica che, nei periodi invernali, rende sconsigliabile di fatto l’uso di tendopoli come sistema di ricovero per la popolazione.

Gestione dei turisti: il numero di turisti durante il periodo invernale è estremamente maggiore rispetto ai residenti totali del Comune. In caso di emergenza sarà garantita l’assistenza dei turisti presso le aree di attesa per il tempo necessario alla loro evacuazione (autonoma o mediante mezzi pubblici) che avverrà previa valutazione delle condizioni di sicurezza sulle tratte viarie principali (attività da svolgere con il pieno supporto dell’Unione dei Comuni).